

## Numeri della cooperazione agroalimentare associata in Italia

La cooperazione agroalimentare associata alle quattro principali organizzazioni nazionali è costituita da **5.042** imprese attive, sostenute da una base sociale di oltre **816 mila** aderenti. Il sistema genera un fatturato di quasi **35 miliardi** di euro (**+4%** rispetto al 2011) e garantisce occupazione a più di **93 mila** addetti. Il trend del fatturato della cooperazione mostra una dinamica positiva nonostante le forti difficoltà che il sistema economico sta attualmente attraversando: le proiezioni del fatturato al 2013 mostrano un giro d'affari in crescita rispetto al 2012 del **5,8%**.

La cooperazione agroalimentare italiana associata (2012)		Variazione fatturato su anno precedente	
	2012	2013*	2012
Numero di imprese	5.042		5,8%
Fatturato (mln euro)	34.869		
Numero di addetti	93.437		4,1%
Numero adesioni*	816.814		

\* Viene indicato il numero di adesioni, poiché un socio può aderire contemporaneamente a più cooperative

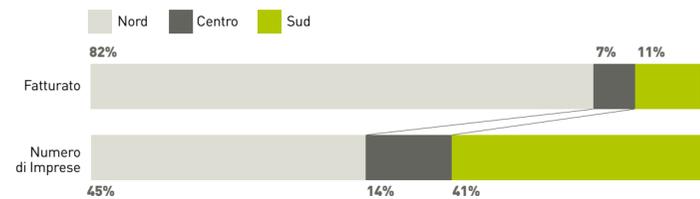
\* Il dato 2013 è stimato attraverso le indagini dirette e l'analisi di bilancio

## Cooperazione & territorio

La cooperazione agroalimentare è trasversalmente presente sull'intero territorio nazionale. Le principali regioni per numerosità delle imprese cooperative sono: Sicilia ed Emilia Romagna, seguite da Puglia, Veneto, Piemonte, Lombardia, Toscana e Trentino Alto Adige. Il peso economico rivestito nelle diverse aree del paese è però molto diverso e indice di una differente evoluzione del tessuto produttivo cooperativo. Il **45%** delle cooperative del Nord Italia genera, infatti, l'**82%** del fatturato del sistema, grazie a dimensioni medie di impresa di **13 milioni** di euro, contro i poco meno di **2 milioni** di euro delle cooperative del Sud del Paese.

	Fatturato/impresa mln €	Addetti/impresa num.
Nord	12,7	25,7
Centro	3,3	15,2
Sud e Isole	1,8	10,6
Cooperazione	6,9	18,1

### Distribuzione del numero di cooperative e del fatturato per area geografica (2012)



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI



L'Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana è istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi della legge n. 231 del 2005. Coordinato da un Comitato Tecnico Scientifico, è sostenuto dalle quattro principali Organizzazioni di rappresentanza e tutela delle imprese cooperative dell'agroalimentare (Agci Agrital, Fedagri Concooperative, Legacoop Agroalimentare ed Unicoop). L'Osservatorio rappresenta uno strumento di approfondimento ed analisi del fenomeno cooperativo nel sistema agroalimentare nazionale. Offre periodicamente contributi informativi qualificati ed aggiornati, grazie all'analisi di dati ufficiali ed ad elaborazioni originali realizzate con indagini dirette (congiunturale, strutturale, casi di studio, *focus group*) e rappresenta un importante patrimonio informativo disponibile per tutti coloro che a diverso titolo – operatori economici, mondo della ricerca, istituzioni, ecc. – si confrontano con la cooperazione, componente di rilievo del sistema agroalimentare nazionale.

L'Osservatorio assolve quindi l'obiettivo affidatogli dal Ministero di creazione di conoscenza per le istituzioni e gli *stakeholder* dell'agroalimentare al fine orientarne le riflessioni e le scelte in fase di definizione delle politiche di settore.



Via Torino 146, 00184 Roma  
Tel. +39 06469781 Fax: +39 064881469  
E-mail: fedagri@confcooperative.it  
www.fedagri.confcooperative.it



Via G.A. Guattani 9, 00161 Roma  
Tel. +39 064403147 Fax: +39 0644265301  
E-mail: info@ancalega.coop  
www.ancalega.coop



Via Angelo Bargoni 78, 00153, Roma  
Tel. +39 06583271 Fax +39 0658327210  
E-mail: info@agci.it  
www.agci.it/content/agci-agrital



Via Alessandria 215, 00198 Roma  
Tel. +39 0644251074 Fax: +39 0644249995  
E-mail: info@unicoop.it  
www.unicoop.it

# OSSERVATORIO COOPERAZIONE AGRICOLA ITALIANA 2014



## Cooperazione agroalimentare

La cooperativa è "un'associazione autonoma di persone unite volontariamente per soddisfare le loro aspirazioni e bisogni economici, sociali e culturali comuni attraverso la creazione di un'impresa di proprietà comune e democraticamente controllata". All'impresa cooperativa è da sempre stato riconosciuto un ruolo peculiare all'interno del sistema economico e sociale. L'elemento caratteristico che la distingue rispetto ad altre forme di impresa è che essa è di proprietà, viene controllata e destina i propri benefici a favore dei soggetti ai quali offre i propri servizi – i soci – piuttosto che a chi apporta il capitale. Pertanto in Assemblea, principale organo di *governance* della cooperativa, vige il principio "una testa, un voto" qualunque sia l'apporto in termini di capitale sociale (salvo deroghe specifiche delle diverse legislazioni nazionali).

In relazione al tipo di scambio mutualistico che si instaura fra socio e cooperativa, il beneficio può essere di differente natura. In particolare, in agricoltura, i soci-imprenditori agricoli possono godere di condizioni migliori rispetto a quelle riscontrabili ordinariamente sul mercato nella vendita delle materie agricole prodotte di cui la cooperativa si approvvigiona (cooperative di conferimento) e/o nell'acquisto di input e servizi impiegati nel ciclo produttivo agricolo o nella prima trasformazione (cooperative di utenza); accanto a queste operano anche cooperative di lavoro, in cui i soci forniscono direttamente la manodopera usufruendo di migliori condizioni lavorative.

Riveste particolare rilievo l'osservanza del requisito della "prevalenza mutualistica" che viene soddisfatto nei diversi tipi di cooperative agricole alle seguenti condizioni:

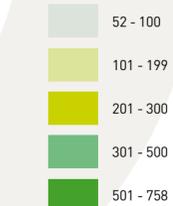
- cooperative di conferimento: i prodotti conferiti dai soci rappresentano più della metà (in quantità o in valore) delle materie prime acquistate dalla cooperativa;
- cooperative di utenza: le vendite di beni e servizi ai soci (ad esempio mezzi tecnici) costituiscono almeno la metà delle vendite della cooperativa;
- cooperative di lavoro, le remunerazioni delle attività lavorative prestate dai soci incide per oltre la metà sul costo del lavoro in cooperativa.

Il grado di mutualità più elevato si riscontra nelle coop di utenza (**82%**), seguite da quelle di conferimento (**79%**) ed infine dalle coop di lavoro (**75%**). Il dato generale riferito all'intero sistema della cooperazione agroalimentare associata si attesta al **79,5%**: questo dato offre solide garanzie del rispetto del criterio di prevalenza mutualistica e della coerenza alla *mission* cooperativa.

### Mutualità della cooperazione agroalimentare associata in Italia per forma di cooperativa (valore totale cooperazione, 2012; per forma cooperativa indagine diretta 2013)



### Le cooperative sul territorio nazionale (2012)



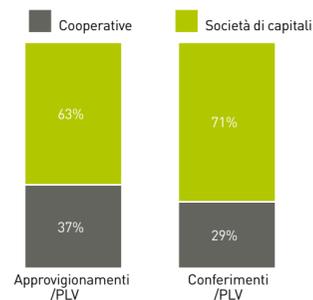
## Ruolo della cooperazione nel sistema agroalimentare italiano

Il ruolo della cooperazione nel sistema agroalimentare è di grande rilievo. Nel 2012 a fronte di un valore della produzione agricola italiana pari a **51,3 miliardi** di euro, la cooperazione associata ha valorizzato attraverso i propri approvvigionamenti materia prima agricola per **19 miliardi** di euro, pari al **37%** del totale; nel Nord Italia la quota di approvvigionamenti in rapporto alla PLV raggiunge il **61%**, contro il **17%** del Centro ed il **13%** del Sud.

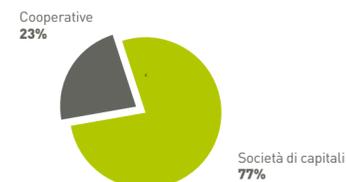
Se si considerano i conferimenti, cioè gli approvvigionamenti di materia prima proveniente dai soli soci, (pari a **15,1 miliardi** di euro), l'incidenza sul valore della produzione agricola nazionale si attesta al **29%** (**49%** al Nord e rispettivamente **13%** al Centro e **11%** al Sud).

La cooperazione è un punto di riferimento anche per il settore alimentare: considerando il giro d'affari sviluppato dai soli settori produttivi (servizi esclusi), la cooperazione associata incide per il **23%** sul fatturato dell'alimentare italiano. Completa il profilo strategico della cooperazione agroalimentare il grado di internazionalizzazione: nel 2012 le vendite estere delle imprese cooperative associate sfiorano i **4 miliardi** di euro, pari al **13%** del totale delle esportazioni italiane di prodotti agroalimentari.

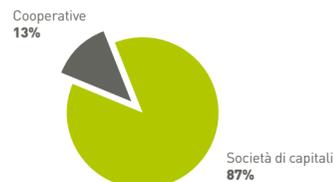
### Il ruolo della cooperazione nella valorizzazione della materia prima agricola italiana (2012)



### Fatturato industria alimentare: il ruolo della cooperazione (2012)



### Export agroalimentare: il contributo della cooperazione (2012)



## Cooperazione & settori vocati

La cooperazione è specializzata in alcuni dei principali settori dell'agroalimentare nazionale, fra i quali la carne, l'ortofrutta, il latte ed il vino. Grande rilievo ha inoltre l'attività di servizio a favore delle imprese agricole (vendita mezzi tecnici, gestione del prodotto, assistenza tecnica, ecc.).

Le cooperative del settore delle carni fresche e trasformate esprimono la quota di fatturato più importante **9,5 miliardi** di euro pari al **27%** del totale; segue il comparto dell'ortofrutta (**23%** del fatturato totale), quello del latte (**18%**), dei servizi (**16%**) e del vino (**11%**).

Le cooperative hanno una dimensione economica media maggiore nel settore zootecnico da carne, pari a **25,9 milioni** di euro; negli altri settori di rilievo il fatturato medio per cooperativa è più omogeneo e pari a **8,4 milioni** di euro nel latte, **7,7** nel vino e **7,3** nell'ortofrutta.

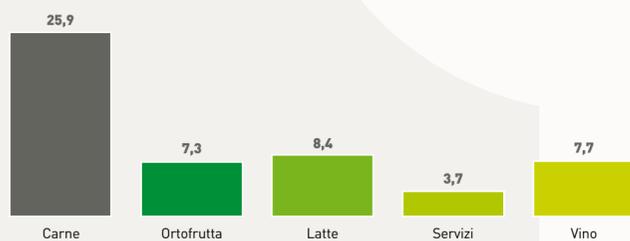
Nonostante l'eterogeneità dei settori produttivi, il modello cooperativo costituisce per gli attori agricoli uno strumento privilegiato perché consente di mantenere l'autonomia operativa delle singole aziende agricole, garantendo al contempo l'aggregazione e la concentrazione dell'offerta, l'efficienza della trasformazione ed una maggiore competitività dal punto di vista commerciale. In questa maniera la cooperazione trasferisce il valore aggiunto che si genera nella fase della trasformazione industriale a quella agricola a monte, garantendo una migliore valorizzazione della materia prima agricola conferita.

### Fatturato per settore e incidenza sul totale cooperazione (miliardi di euro, 2012)



\*Negli altri settori sono presenti le cooperative forestali e di conduzione associata terreni e quelle olivicole, oltre a una serie di cooperative appartenenti a comparti diversi (tabacchicolo, allevamenti minori, miele ecc.).

### Dimensioni medie di impresa per settore (dimensione media: 6,9 milioni di euro di fatturato 2012)



## Dimensioni & performance

Il sistema cooperativo agroalimentare presenta generalmente un forte grado di frammentazione, cui corrisponde un'elevata asimmetria nella capacità di generare ricchezza. Una quota rilevante delle cooperative agroalimentari associate (**87%**) ha, infatti, un fatturato inferiore a **7 milioni** di euro, contribuendo solo per il **17%** alla ricchezza totale generata dal sistema. All'opposto il **13%** delle cooperative con giro d'affari superiore a **7 milioni** di euro, detiene il **83%** del fatturato totale.

In un quadriennio caratterizzato da una perdurante crisi economica (2008-2012) la cooperazione si è distinta dalle altre forme d'impresa per una migliore tenuta dei valori economici ed occupazionali; in questo periodo, infatti, fatturato, valore aggiunto e retribuzioni (proxy dell'impatto sull'occupazione) sono cresciute in maniera più significativa proprio nel sistema cooperativo.

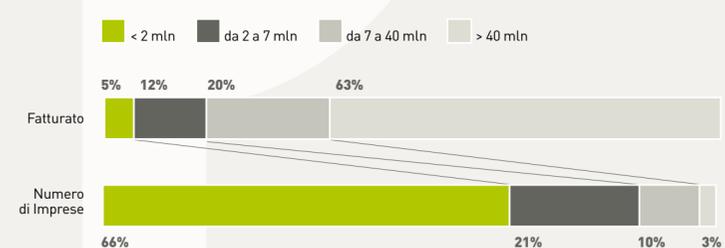
Tale andamento ha contraddistinto tutti i principali comparti dell'agroalimentare, dove significativo è il peso della cooperazione, eccezion fatta per quello ortofrutticolo (dove il mondo cooperativo specializzato sul segmento del "fresco" ha risentito della crisi dei relativi consumi).

Al di là dei singoli comparti economici, sia nel mondo cooperativo che tra le imprese industriali, le performance delle imprese sembrano strettamente legate alla dimensione aziendale; a registrare i migliori risultati, sia in termini di fatturato che di valore aggiunto e retribuzioni garantite ai lavoratori, sono le realtà di maggiore dimensione economica.

### Analisi comparata cooperative vs società di capitali per settore e dimensione d'impresa (variazione percentuale, 2012-2008 del fatturato, del valore aggiunto e delle retribuzioni)

Settore	Fatturato	Valore aggiunto	Retribuzioni
	Variaz. 2012/2008		
<b>COOPERAZIONE AGRICOLA</b>	<b>+15%</b>	<b>+15%</b>	<b>+18%</b>
INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	+10%	+10%	+14%
<b>Cooperative Vino</b>	<b>+21%</b>	<b>+19%</b>	<b>+21%</b>
Società di capitali Vino	+19%	+11%	+13%
<b>Cooperative Latte</b>	<b>+15%</b>	<b>+6%</b>	<b>+21%</b>
Società di capitali Latte	+10%	+9%	+9%
<b>Cooperative Ortofrutta</b>	<b>+3%</b>	<b>+12%</b>	<b>+12%</b>
Società di capitali Ortofrutta	+13%	+15%	+15%
<b>Cooperative fatturato &gt; 50 mln €</b>	<b>+17%</b>	<b>+16%</b>	<b>+20%</b>
Società di capitali fatturato > 50 mln €	+9%	+9%	+12%
<b>Cooperative fatturato tra 10 e 50 mln €</b>	<b>+17%</b>	<b>+19%</b>	<b>+18%</b>
Società di capitali fatturato tra 10 e 50 mln €	+18%	+16%	+22%
<b>Cooperative fatturato tra 2 e 10 mln €</b>	<b>+6%</b>	<b>+11%</b>	<b>+16%</b>
Imprese di capitali fatturato tra 2 e 10 mln €	+6%	+6%	+14%
<b>Cooperative fatturato &lt; 2 mln €</b>	<b>-13%</b>	<b>-6%</b>	<b>-1%</b>
Società di capitali fatturato < 2 mln €	-29%	-17%	-7%

### Distribuzione del numero di cooperative e del fatturato per classe di dimensione (per fasce di fatturato in milioni di euro, 2012)



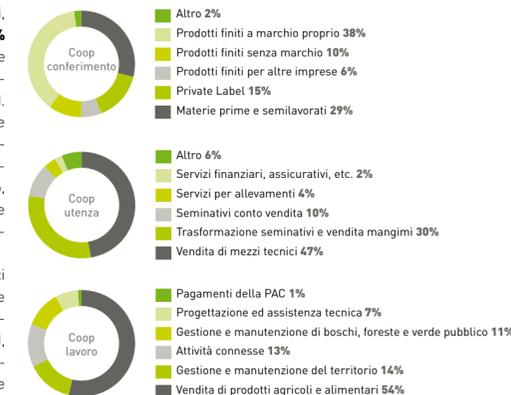
## Modelli cooperativi & mercato

La più frequente tipologia di cooperativa presente nel settore agroalimentare è quella di conferimento, in cui i soci imprenditori agricoli conferiscono materie prime alla cooperativa per la trasformazione e commercializzazione. Appartengono a questo gruppo prevalentemente cooperative che operano nei settori ortofrutticolo, lattiero-caseario, vitivinicolo, zootecnico da carne, cerealicole e proteoleaginoso, oltre ad altri settori minori (zucchero, altri allevamenti, tabacco, miele, ecc.). Circa il **53%** del fatturato delle cooperative di conferimento raggiunge direttamente il mercato finale sotto forma di prodotti a marchio proprio (**38%**) o *private label* a marchio del distributore (**15%**). Emerge inoltre una quota significativa di prodotto che arriva sul mercato in maniera indifferenziata (prodotti finiti senza marchio, **10%** delle vendite) o che si ferma ad uno stadio di prima trasformazione (**35%** fra materie prime e semilavorati e prodotti finiti per altre imprese).

Un'altra forma cooperativa di rilievo è quella di utenza in cui i soci imprenditori agricoli acquistano beni e servizi forniti dalla cooperativa. In questo gruppo sono presenti cooperative che fanno prevalente riferimento al settore dei servizi, che vendono mezzi tecnici per l'agricoltura (**47%** del fatturato), producono e vendono sementi e mangimi (**30%**), forniscono altri servizi (contoterzisti, assistenza tecnica, ricerca, promozione, ecc.). Sono presenti inoltre le cooperative dei cereali e proteoleaginoso, in cui l'attività è prevalentemente focalizzata sul servizio al socio (molitorio, sementi conto vendita, sementi conto deposito, produzione e vendita mangimi, ecc.), piuttosto che sul conferimento di materia prima per la trasformazione.

Infine vi sono le cooperative di lavoro in cui i soci lavoratori prestano la loro attività erogando beni e servizi in agricoltura (servizi amministrativi, di ricerca e assistenza tecnica, di progettazione, ecc.), gestendo terreni agricoli o occupandosi della tutela del territorio e delle foreste (settore conduzione terreni e forestali).

### Tipologia di prodotti venduti e/o servizi erogati (in percentuale del fatturato, indagine diretta, 2013)



## Cooperazione & made in Italy

Le cooperative di conferimento effettuano il **73%** dei propri approvvigionamenti su scala locale. Solo il **26%** della materia prima viene acquistata nel bacino nazionale ed appena l'**1%** è di provenienza estera.

Si tratta in quest'ultimo caso perlopiù di forniture che consentono alle grandi imprese cooperative di completare la gamma della loro offerta. La cooperazione lavorando materia prima di provenienza italiana, detiene un importante bacino di prodotti made in Italy da valorizzare sul mercato nazionale ed estero.

### Cooperative di conferimento: provenienza geografica degli approvvigionamenti (indagine diretta, 2013)

